



Settore Autorità di gestione FEASR

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Oggetto: [ID 2297] Verifica di assoggettabilità ex Dlgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico denominato “Mugliano” di potenza nominale 24,31 MWp da realizzarsi in Loc. Pieve al Toppo nel Comune di Arezzo (AR). Proponente Sorgenia Lyra Srl. - Contributo tecnico istruttorio.

Alla Direzione Tutela
dell’Ambiente ed energia
Settore Valutazione di impatto
ambientale

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici circa il procedimento in oggetto, trasmessa con nota AOOGRT/451837/ P.140.010 del 13 agosto 2024, con la presente si trasmette il contributo tecnico relativo agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.

Dirigente Responsabile del Settore
Dr.ssa Sabina Borgogni

MM/

OGGETTO: [ID 2297] Verifica di assoggettabilità ex Dlgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico denominato “Mugliano” di potenza nominale 24,31 MWp da realizzarsi in Loc. Pieve al Toppo nel Comune di Arezzo (AR).

Proponente: Sorgenia Lyra Srl..

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

(eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT.C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO

Il progetto in esame consiste nella realizzazione di un impianto solare agrivoltaico in un terreno all'interno del territorio comunale di Arezzo (AR) di potenza pari a 24,31 MW su un'area di circa 40 Ha complessivi di cui circa 30,35 Ha recintati.

L'area di impianto è adiacente a Pieve al Toppo, località nel comune di Civitella Val di Chiana, in provincia di Arezzo, a Sud Ovest del capoluogo stesso. Questa zona gode di una buona accessibilità grazie alla presenza della Strada Provinciale SP21, posta tra l'impianto e il paese sopracitato.

La tecnologia impiantistica prevede l'installazione di moduli fotovoltaici bifacciali che saranno installati su strutture mobili (tracker) di tipo monoassiale mediante palo infisso nel terreno.

I pali di sostegno delle strutture tracker sono posizionati ad una distanza di 10,0 metri tra le file, compreso il caso di interfila in cui è collocata la viabilità di campo, la cui ampiezza è pari a 4,0 metri.

La corrente elettrica prodotta dai moduli fotovoltaici sarà convertita da continua ad alternata e successivamente trasformata da BT a MT tramite l'installazione di 5 Power Station. L'impianto agrivoltaico sarà allacciato, con soluzione in cavo interrato di lunghezza pari a circa 4,65 km, con tensione pari a 30 kV alla Sotto-stazione Elettrica di Utenza (SSEU) a 30/132 kV ed infine si collegherà con soluzione in cavo interrato di lunghezza pari a circa 0,45 km, con tensione pari a 132 kV Stazione Elettrica (SE) della RTN a 220/132 kV denominata “Arezzo C”.

Il Proponente dichiara l'area d'impianto è idonea alla collocazione di impianti da FER fotovoltaica ai sensi del DLgs 199/2021 e s.m.i. art. 20 comma 8 lett. c-ter e c-quater.

Nel dettaglio, l'impianto agrivoltaico sarà costituito da:

- moduli fotovoltaici installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;
- n.1 Cabina di Smistamento;
- n. 5 Power Station (PS). Le Power Station avranno la duplice funzione di convertire l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata ed elevare la tensione da bassa a media tensione;
- n.1 Ufficio e n.1 Magazzino ad uso del personale;
- le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale;
- opere accessorie, quali impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni;

- opere a verde di mitigazione.

E' prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto. Questa sarà formata da rete metallica a pali fissati nel terreno con plinti e sollevata da terra di circa 20 cm per non ostacolare il passaggio della piccola fauna selvatica.

Sarà mantenuta una distanza minima di 6 m dalla recinzione medesima quale fascia antincendio e ubicazione delle strade perimetrali interne, dove non sarà possibile disporre i moduli fotovoltaici.

Sono inoltre previste opere di mitigazione a verde con la realizzazione di una quinta arborea arbustiva posta lungo tutto il lato esterno della recinzione.

La fascia di mitigazione avrà una profondità di circa 5 metri e sarà costituita da essenze arbustive ad alto e basso fusto disposte su due filari. La scelta delle specie da utilizzare sarà effettuata tenendo in considerazione tipiche dell'area caratterizzate da rusticità e adattabilità.

Per i primi due anni dalla messa a dimora saranno effettuati interventi di bagnatura della siepe arborea-arbustiva per garantirne l'attecchimento.

Per la pulizia dei pannelli sarà utilizzata acqua senza detergenti.

I terreni interessati dal progetto risultano attualmente coltivati a seminativi.

Viene indicata la previsione di un piano agronomico per la realizzazione di un sistema integrato tra impianto fotovoltaico e coltivazioni agricole.

Nel periodo di esercizio dell'impianto agrivoltaico verrà garantita la continuità agricola con la coltivazione di foraggiere (Erba medica e Sulla in successione a coltivazioni erbacee a semina annuale quali il Coriandolo, la Facelia e miscugli cosiddetti mix melliferi). La successione agronomica delle colture verrà impostata su uno schema di rotazione settennale.

E' inoltre previsto l'insediamento all'interno del perimetro dell'impianto di circa 300 arnie, numero correlato con il potenziale mellifero delle colture e il loro calendario di fioritura, per una produzione annua stimata di circa 13.600 kg di miele.

I terreni non occupati dalle strutture dell'impianto continueranno ad essere adibiti ad uso agricolo ed è prevista la creazione di prati polifiti poliennali a prevalenza di leguminose avvicendati con colture erbacee annuali.

Il Proponente dichiara che il progetto rispetterà i requisiti A, B, C e D delle Linee guida in materia di impianti agrivoltaici - giugno 2022 - del MiTE e che l'impianto avrà le caratteristiche per rientrare nella definizione di "impianto agrivoltaico base".

Per una ottimale gestione del piano di pascolamento delle api, attraverso il miglior posizionamento degli alveari in funzione della distribuzione e dello stato vegetativo delle fioriture in atto, verranno utilizzati strumenti di Precision Livestock Farming. Il progetto agricolo in oggetto potrà prevedere l'implementazione delle esperienze di BeeNet, un progetto finanziato dalla Rete Rurale Nazionale (fondi 2014-2020) e condotto dal Centro Agricoltura e Ambiente del CREA.

E' richiamato un modello progettuale secondo il quale il Proponente, ai fini della conduzione agricola, ha sottoscritto un accordo preliminare con l'ente proprietario e l'azienda gestrice dei terreni che prevede che la gestione del progetto agricolo venga affidato *"in via preferenziale alla stessa"*.

Il soggetto gestore avrà la cura della manutenzione del suolo dell'impianto fotovoltaico e curerà la conduzione agronomica e commerciale del fondo agricolo, mantenendo un autonomo bilancio economico. Opererà direttamente la coltivazione del suolo, e se necessario, si avvarrà dei servizi agro-meccanici di imprese contoterziste locali.

In corrispondenza dei filari di tracker viene prevista la realizzazione di un impianto fisso per l'irrigazione, con aspersori montati lungo la fila di sostegni dei tracker, così da coprire tutto lo spazio interfilare. Ciò al fine di effettuare irrigazioni di soccorso in modo da regolare il ciclo vegetativo delle colture e la produzione di foraggio. L'impianto rappresenterà inoltre un sistema per la prevenzione ed il contenimento del pericolo di incendi. Nella documentazione è indicato che la potenziale disponibilità di acqua per l'irrigazione è rappresentata dalla presenza delle opere di adduzione al Sistema Occidentale del Comprensorio irriguo di Montedoglio.

Il Proponente segnala che l'impianto avrà una durata stimata in circa 30 anni. Alla dismissione si prevede, sulla base di un programma definito al momento, la disinstallazione di ognuna delle parti dell'impianto con mezzi e utensili appropriati. Successivamente si procederà selezionando, secondo le normative vigenti, i componenti:

- riutilizzabili;
- riciclabili;
- da rottamare;
- da trattare secondo la natura dei materiali.

La viabilità interna, realizzata con misto granulometrico compattato, verrà rimossa conferendo ad impianti di recupero e riciclaggio gli inerti.

Durante la vita utile dell'impianto l'attività agricola non cesserà e non vengono previste pertanto attività particolari per ripristinare la fertilità del suolo.

CONTRIBUTO TECNICO ISTRUTTORIO

L'impianto agrivoltaico sarà realizzato in integrazione ad un piano agronomico che prevede la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l'attività agricola di coltivazione di foraggiere annuali e poliennali, in rotazione settennale, e l'apicoltura mediante l'installazione di 300 arnie.

Si richiama in proposito al rispetto dei requisiti delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022.

E' necessario integrare la documentazione con gli elementi relativi alla disponibilità da parte del Proponente dei terreni interessati dal progetto.

Ai fini del riconoscimento dell'impianto come agrivoltaico si richiama altresì al rispetto del requisito del soggetto che realizza il progetto, indicato dalle suddette Linee Guida al par. 3.2 (impresa agricola o ATI con impresa agricola).

Relativamente agli approvvigionamenti idrici, per il previsto impianto di irrigazione e l'irrigazione nei primi anni dall'impianto della siepe arboreo-arbustiva, è necessario chiarire se è già disponibile per il progetto la risorsa correlata alle opere di adduzione del Sistema Occidentale del Comprensorio irriguo di Montedoglio.

Per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto si raccomanda la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici.

E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno. Dovrà inoltre essere garantito il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.).